

taccuini filatelici

di Fabio Vaccarezza

Il piano urbanistico di Cabinda presentato nel 2007 prevedeva la riqualificazione dell'area delle baraccopoli per permettere lo sviluppo demografico della città fino al 2033. Attualmente non sono stati fatti interventi di nessun tipo

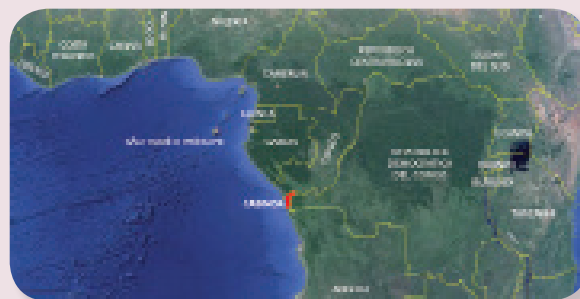
Cabinda non esiste Il suo petrolio sì

Francobolli coloniali, nazionali e indipendentisti per l'exclave dell'Angola ricca di petrolio

Cabinda suona come il nome di una cantante sudamericana, ma è un'area costiera dell'Africa occidentale e anche la sua capitale. Nella città di Cabinda risiedono 378mila abitanti dei 421mila che vivono nell'intera regione, un'exclave dell'Angola di 7.270 chilometri quadrati, incuneata fra oceano Atlantico, Repubblica del Congo e Repubblica democratica del Congo (ex Zaire), e che da sempre ambisce all'indipendenza, senza averla mai ottenuta. Cabinda è uno dei cinquanta stati citati da Nick Middleton che "non hanno confini" (IC 1.16 pp. 46-47) perché ufficialmente non esistono, pur avendo una propria connotazione storica e geografica, una popolazione stabile, governo e bandiera.

Cabinda non esiste come stato autonomo perché l'Angola non intende rinunciare al possesso del suo territorio e soprattutto del mare prospiciente, che da solo rappresenta il 60 per cento delle riserve petrolifere complessive della nazione. Occupata dai portoghesi nel Cinquecento, Cabinda ha compiuto

Dove è



Google Earth



Panoramio, Gennady Shklier



insieme all'Angola il proprio percorso verso l'indipendenza dal regime coloniale che l'Angola si è vista riconoscere nel 1975, mentre Cabinda invece è diventata una regione alle dipendenze di Luanda. Geograficamente separata dalla madre patria da uno stretto corridoio funzionale al Congo per avere uno sbocco sul mare, Cabinda non ha mai indetto un referendum per l'autodeterminazione. Il meglio che è riuscita a ottenere, in tanti anni di guerriglie e in un susseguirsi di sigle e di fazioni pro e contro l'intervento di truppe straniere – comprese quelle cubane di Fidel Castro – è stata una autonomia speciale riconosciuta per legge nel 2007.



Dar



pedrojesus

Posta e francobolli

L'utilizzo di francobolli nella regione è scandita da cinque periodi. Dal 1893 al 1920, quando Cabinda era un protettorato portoghese, i francobolli in uso riportavano il riferi-

mento al Congo portoghese ¹⁻², oppure sono esemplari di Angola, Macao e Timor sovrastampati Congo ³⁻⁶. Dal 1920 al 1935, come parte della colonia dell'Angola, e dal 1935 al 1975 come regione integrante del Portogallo o come territorio d'oltremare, a Cabinda erano in uso i correnti francobolli angolani che si distinguono solo per gli annulli utilizzati ⁷. Dal 1975 nella regione autonoma dell'Angola sono stati utilizzati e sono utilizzati ancora oggi i francobolli emessi da Luanda. Affianco alle emissioni ufficiali angolane, nell'ultimo decennio sono comparse sul mercato serie private, pre-



mento al Congo portoghese ¹⁻², oppure sono esemplari di Angola, Macao e Timor sovrastampati Congo ³⁻⁶. Dal 1920 al 1935, come parte della colonia dell'Angola, e dal 1935 al 1975 come regione integrante del Portogallo o come territorio d'oltremare, a Cabinda erano in uso i correnti francobolli angolani che si distinguono solo per gli annulli utilizzati ⁷. Dal 1975 nella regione autonoma dell'Angola sono stati utilizzati e sono utilizzati ancora oggi i francobolli emessi da Luanda. Affianco alle emissioni ufficiali angolane, nell'ultimo decennio sono comparse sul mercato serie private, pre-



cennio sono comparse sul mercato serie private, pre-



sumibilmente prodotte dal governo in esilio e da movimenti rivoluzionari. Si tratta sia di francobolli angolani con la sovrastampa Cabinda ⁸ sia di esemplari che proclamano esplicitamente il nome Cabinda ⁹: questi ultimi sono stati pubblicati anche dal sito della sedicente African federation free states.

⁸



Malongo, enclave nell'exclave

Nella regione di Cabinda c'è un'area isolata e protetta da mura e filo spinato: è Malongo, dove risiedono i lavoratori stranieri della compagnia petrolifera ChevronTexaco che la gestisce dal 1984. Si spostano su elicotteri per evitare la guerriglia indipendentista sempre attiva e, a quanto è dato sapere dopo ricerche approfondite, non sembra disponga di un ufficio postale.

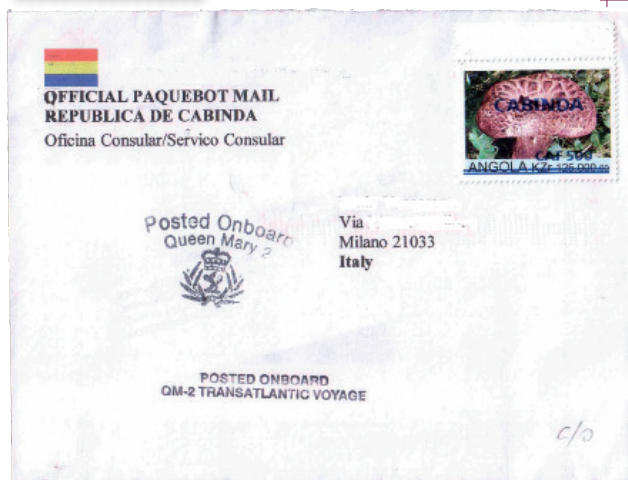


⁹



Esistono, anche se sono rare, lettere provenienti da Cabinda, recapitate regolarmente in Italia con tanto di codice a barre al retro ¹⁰: sono buste con timbro *paquebot*, apparentemente spedite dall'*oficina consular* (l'"ufficio consolare") della

¹⁰



Repubblica di Cabinda dalla nave Queen Mary 2 e affrancate con francobolli angolani sovrastampati; all'interno solo etichette con la bandiera che inneggia alla liberazione della regione. Spedizioni di propaganda, quindi.



Fabio Vaccarezza, ingegnere, viaggia cercando storie e francobolli insoliti

